

fuoco mentre erano arretrati a navi turche incendiate; gli equipaggi però riuscirono a salvarsi (1).

Questa è senza dubbio la più grande vittoria che la marina veneziana ha ottenuto su quella ottomana dopo Lepanto e purtroppo anche questa non produsse l'effetto che il Senato sperava. E' meraviglioso l'esempio dato da tutti di disciplina, di ardimento e di amor di patria, e ciò è ancor più ammirevole se si pensa che l'Armata mancava di molte cose indispensabili e che le paghe erano in arretrato di vari mesi (2).

A Costantinopoli la notizia del disastro aveva prodotto un generale sbigottimento e si cominciò a pensare a difendere la capitale, temendo che i Veneziani riuscissero a spingersi fin sotto la città (3).

Morto il Marcello il Priore Carafa fece conoscere al Provveditore Badoer che, secondo gli ordini avuti dal Gran Maestro dell'Ordine, egli doveva ritornare a Malta, giacchè non poteva restare che sotto gli ordini di un Capitan Generale. Vane furono le insistenze del Badoer, ed il Carafa, ottenuta una

(1) Nella relazione al Senato del Provveditore d'Armata Barbaro Badoer risulta che nella battaglia i Veneziani consumarono 139110 libbre di polvere, 12269 libbre di piombo, 10394 libbre di corda cotta ed i seguenti proiettili:

	Nr.
Angioli	4063
Palle di ferro da 50	388
» » » » 30	501
» » » » 20	3138
» » » » 16	350
» » » » 14	2366
» » » » 12	1332
» » » » 10	1239
» » » » 8	516
» » » » 6	884
» » pietra » 14	356
» » » » 12	160

(2) Nella relazione della battaglia, fatta dal provveditore Badoer in data 30 giugno è scritto: « Intanto confesso il vero che la Ser. V. ha una Armata se ben « alleggerita di numero, non di meno così avanzata nel corso di questa guerra al « coraggio et al valore che invece di porgere chi comanda eccitamento in altrui « per operare, vi è gran fatica di ritenerli dentro li limiti di una regolata ordi- « nanza, per l'eccessivo desiderio di superare non solo il nemico, ma il concorrente « anche ».

(3) Da quanto riferisce il Ballarino, segretario della Repubblica a Costantinopoli, risulta che il Sultano conosciuto l'esito della battaglia, fece uccidere quanti dai Dardanelli erano rientrati a Costantinopoli. Egli decretò poi che si costruissero immediatamente 100 galere, 100 vascelli e 20 maone ordinando che a tal uopo si chiudessero tutte le botteghe dei lavoranti a Costantinopoli perchè tutti dovessero essere adibiti alla costruzione di questa grande flotta.